R. TEATRO DELLA SCALA

LA

CONTESSA D'EGMONT

BALLO STORICO-ROMANTICO

IN CINQUE PARTI E SEI QUADRI

MILANO

COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA

LA
CONTESSA D'EGMONT

BALLO STORICO-ROMANTICO
IN CINQUE PARTI E SEI QUADRI

DEL COREOGRAFO

GIUSEPPE ROTA

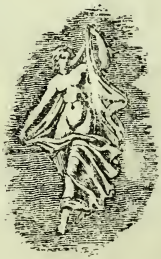
RIPRODOTTO DA

GIUSEPPE BINI

DA RAPPRESENTARSI

nel Regio Teatro della Scala

NEL CARNEVALE 1863-64



MILANO
PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

L'argomento nonchè la musica del presente Ballo espressamente scritta dal maestro Paolo Giorza, sono di proprietà del Coreografo.

CORPO DI BALLO

Coreografi,

JOSEPH JULES PERROT - GIUSEPPE ROTA

Coreogeafo riproduttore GIUSEPPE BINI.

Primi ballerini assoluti

Cucchi Claudina - Pitteri Giovannina - Aniello Amaturo
Passani Teresa - Baracchi Achille allievo del maestro Huss.

Allieva Emerita della R. Scuola di Ballo

Sutti Angelica.

Artisti per le parti mimiche.

Gaja Luigia - Pratesi Giuseppina - Banderali Regina
Magri Francesco - Baratti Francesco
Ghedini Federico - Caprotti Antonio - Vismara Cesare
Manzini Achille - Franzago Antonio - Zambelli Eliseo
Paradisi Salvatore - Tarlarini Edoardo - Bonfico Luigi.

Prime ballerine di mezzo carattere

Guerrerio Emilia - Zuccoli Amalia - Giuliani Amalia
Valzecchi Adelaide - Gabba Eugenia - Fugazza Emilia
Guerrerio Clotilde - Allievi Annetta - Galbariggi Romilda.
Mappelli Ambrosina - Pagani Giuseppina - Bassani Leonilda.

Primi ballerini di mezzo carattere

Vismara Cesare - Simonetta Giacomo - Cabrini Carlo
Romolo Antonio - Cavallari Giovanni - Sevesi Giuseppe
Donzelli Ang. - Isman Enrico - Tarlarini Edoardo
Spinzi Leopoldo - Franzago Ant. - Radice Luigi - Oliva Pietro
Manzini Achille - Franzini Luigi - Zambelli Eliseo.
Franchi Giuseppe - Gariboldi Luigi - Paradisi Salvatore
Magrini En. - Marzoni Pietro - Zannoni Luigi
Bonfico Luigi - Giannetti Lorenzo.

Regia Scuola di Ballo

Maestro di Perfezionamento e Dirigente la Scuola
Sig. Hus Augusto.

Maestra di ballo Signora Vaghi Bisogni Angela.

Maestro assistente Sig. Corbetta Pasquale.

Maestro di Mimica Sig. Bocci Giuseppe.

Professori di Violino Signori Libois Antonio - Peroni Giuseppe

Allieve della R. Scuola di Ballo

Ponzoni Adele - Salvioni Elvira - Conti Virginia
Sangalli Margherita - Fumagalli Rachele - Gnecco Francesca
Mera Giulia - Salmoiraghi Angiola - Rovere Amalia
Cerri Carolina - Boni Adele - Fontana Luigia
Gargioni Luigia - Maffei Maria - Labella Augusta - Ferrario Maria
Casati Carolina - Luraschi Maria - Allieri Flemina
Johson Rosalia - Pasta Vincenza - Corbella Virginia
Mazzola Antonietta - Biancardi Emilia - Marchetti Giovannina
Besi Clotilde - Ignazio Giuditta - Salvini Giovannina
Zamperoni Carolina - Pocopagni Virginia - Ravasi Angela.

Pittore e Direttore Sig. Filippo Peroni.

In sostituzione del Sig. Peroni, Sig. Prof. Ferrario Carlo.

Appaltatore del macchinismo Sig. Abbiati Antonio.

Vestiarista proprietario Sig. Zamperoni Luigi.

Attrezzista Sig. Croce Gaetano.

Parrucchiere Sig. Venegoni Eugenio.

PERSONAGGI	ATTORI
LA CONTESSA D'EGMONT . .	Sig.ª *Pitteri Giovannina*
LUISA	
CONTE ERNESTO, suo marito . .	Sig. *Baratti Francesco*
GABRIELE, scultore	Sig.ª *Gaja Luigia*
ZEFFIRINA, sarta, amante non corrisposta di Gabriele	» *Ponzoni Adele*
DUBERVAL, maestro di ballo . . .	» *Caprotti Antonio*
LE-GROSS, maestro di scultura . .	*N. N.*
IL DUCA DI RICHELIEU, padre della Contessa	» *Ghedini Federico*
IL PRINCIPE DI BISSY . . .	» *Magri Francesco* che gentilmente si presta.
IL MARCHESE DI TAVANNES .	» *Vismara Cesare*
GIUSTINA, cameriera della Contessa .	Sig.ª *Banderali Regina*
PINCIPESSA DI TANCOURT } amiche	» *Sutti Angelica*
BARONESSA DI MONFORT } della	» *Passani Teresa*
MARCHESA DI DUBOIS } Contessa	» *Pratesi Giuseppina*

Dame - Cavalieri - Allievi Scultori - Modelli
Modiste - Soldati, ecc.

L'azione ha luogo a Parigi nella prima metà del secolo XVIII.

L'argomento è tratto da un episodio storico
della vita della Contessa d'Egmont.

DISTRIBUZIONE DELLE DANZE

ATTO PRIMO

Ballabile dei Modelli, eseguito dalla signora *Pitteri* in unione al Corpo di Ballo.

ATTO SECONDO

Una Lezione di Danza, eseguita dalle Prime Parti.

ATTO TERZO

Danza Popolare, eseguita dal Corpo di Ballo, in unione alle signore *Pitteri* e *Ponzoni*.

Passo a due, composto dal signor *Amatuso* e da esso eseguito colla signora *Pitteri*.

Les Lorettes, Polka caratteristica, eseguita dal Corpo di Ballo.

ATTO QUARTO

Valzer, eseguito dalle signore *Pitteri* e *Gaja*.

ATTO QUINTO

I Cinque Sensi, Minuetto eseguito dalle Prime Parti.

L'Ebbrezza, Galoppe finale eseguita da tutti gli Artisti.

PARTE PRIMA.

QUADRO I.

Studio di Scultore improvvisato con tramezzi, e cortine — Modelli di creta e gesso, giaciono sparsi intorno.

Gabriele lavora ad una Psiche — Zeffirina serve da modello. Lo scultore s'impazienta della poca di lei attenzione, e tolto di tasca un ritratto si studia imprimere al suo lavoro i lineamenti di quello — Avvedutasene Zeffirina, glie lo strappa di mano, e convinta esser quella l'effigie della sua rivale, lo lacera e calpesta. Entrano intanto alcuni compagni di Gabriele.

Ricorrendo in quel giorno l'onomastico del loro maestro, hanno stabilito fargli una grata sorpresa, al qual uopo è necessario sgombrare lo studio. Zeffirina irritata dalla condotta di Gabriele, ricusa di eseguire la parte assegnatale nel concertato divertimento. — Gabriele vedendo per tal rifiuto compromesso l'ordine della festa, prega Zeffirina a desistere dalla sua ostinazione; quando entra travestita da *modista* la Contessa d'Egmont, che

sotto il nome di Luisa si disputava con Zeffirina il possesso del di lui cuore — Essa munita di due biglietti pel ballo popolare, che in quel giorno ha luogo ai *Porcherons*, invita Gabriele ad accompagnarvela — Gabriele accetta con piacere l'invito; dopo di che una lotta dei più pungenti sarcasmi s'impegna fra le due rivali, ma lo scultore mette fine all'alterco, dichiarando, che il suo cuore è interamente di Luisa. — A tale dichiarazione Zeffirina getta lungi da sè il costume, che gli allievi volevano farle indossare per la festa, e si allontana risoluta di vendicare l'oltraggio — Ora come supplire alla sua mancanza? Informata Luisa che trattavasi di simulare la Ninfa Galatea in alcuni gruppi da essi combinati, mostrasi pronta a surrogare la rivale, e si ritira per abbigliarsi — Intanto l'insolito strepito trae in quel luogo prima dell'usato il Maestro Le-Gross.

QUADRO II.

Lo studio si tramuta in una sala, ove ha luogo la festa. Alla fine delle danze Gabriele depone una corona di alloro sul capo del Maestro. Le-Gross accetta con trasporto il dono, mostra desiderio di conoscer l'avvenente donzella, che seppe con tanta maestria rappresentare le difficili pose di Galatea,

ed in segno di riconoscenza concede piena libertà per quel giorno a tutti i suoi allievi — Mentre essi si allontanano facendo evviva al Maestro, questi complimenta la bella Luisa, che lascia Gabriele, dopo però aver stabilito di trovarsi ai *Porcherons*.

PARTE SECONDA.

QUADRO III.

Gabinetto nel palazzo della Contessa — Una porta segreta praticata nell' interno d' un armadio dà comunicazione ad una casa vicina.

Giustina è in apprensione per l' insolito ritardo della sua Signora — La Contessa giunge alla fine per la porta segreta, e le narra i concerti presi per recarsi ai *Porcherons*. La fida cameriera cerca dissuaderla dall' andarvi, dovendo aver luogo in quella sera stessa una gran festa nel suo Palazzo; ma la Contessa non dandole ascolto le ordina di prepararle il più bell' abito da *modista*, e si ritira frettolosamente vedendo colà giungere il Conte. — Questi inquieto che niuno ancor si sia presentato per la prova della quadriglia, che si deve eseguire quella sera alla festa, s' imbatte in Giustina mentre essa va a recare alla Contessa il richiesto costume. Riesce peraltro alla cameriera di far credere al

Conte, essersi ella lavorato quell'abito per andare in maschera — Comparisce intanto il Maestro di Ballo, e indi a poco le Signore di Monfort, Tancourt e Dubois, accompagnate dal Duca di Richelieu, dal marchese di Tavannes e dal principe di Bissy. Si annunzia il loro arrivo alla Contessa, che non tarda a presentarsi, e scambiati i complimenti di uso, mettesi ciascuno in figura per provare la nuova quadriglia espressamente composta da Duberval. In quello Giustina viene ad annunciare alla sua Signora l'arrivo di una sarta, che d'ordine della maestra viene per mostrarle una stoffa da indossare alla festa — La Contessa, ottenuto il permesso d'intrattenersi pochi istanti colla giovane, meravigliata di vedersi innanzi Zeffirina cerca evitarne gli sguardi; ma la sarta, colpita dalle di lei sembianze, l'osserva girandole attorno con curiosa attenzione — Richiamata al dovere dalla Contessa, essa non dubita di asserire che quel famigliare contegno proviene dall'aver ravvisato in lei quella stessa, che le rapì il cuore di Gabriele. La Contessa finge sdegnarsi di essere assomigliata ad una *modista*, e fa discacciare l'insolente. Zeffirina obbedisce, ma esce decisa di mettere a parte Gabriele della scoperta fatta, nella convinzione che la Contessa sia veramente la sua rivale — Questa prevedendo dispiacevoli conseguenze dal ricono-

scimento di Zeffirina, finge una improvvisa indisposizione per isbarazzarsi degl'importuni visitatori, e correre prima della sua rivale da Gabriele — La prova della quadriglia vien dunque sospesa, dietro preghiere pel Conte, e tutti si allontanano raccomandando alla Contessa di aver cura della sua preziosa salute. — Rimasta finalmente sola, nè sospettando che il Conte sarebbe fra poco tornato, indossa l'abito da *modista* preparatole da Giustina, quando l'inatteso arrivo di lui le lascia appena il tempo di celare il nuovo abbigliamento — Agitata dal timore e dalla sorpresa, essa trovasi in quell'istante veramente indisposta — Persuaso il Conte che solo la quiete potrà ristabilirla, la lascia, proponendosi di andare ai *Porcherons* — La Contessa compie alfine la sua toilette, e sparisce dalla porta segreta.

PARTE TERZA.

QUADRO IV.

I Porcherons alla Barriera, ove il popolo adunasi a liete danze, secondo il costume di quel secolo — Osteria e Caffè.

Gabriele sul punto di cercar la sua amante s'imbatte in Zeffirina, che gli narra la vera condizione

di Luisa — In quello comparisce la rivale, il cui disinvolto contegno fa smarrire la sarta per modo che giunge a persuadersi — non aver Luisa nulla di comune colla superba Contessa, tranne la somiglianza. Intanto la musica avverte il cominciar delle danze — Zeffirina si studia offuscare in quelle la destrezza di Luisa, la quale però ottiene il plauso universale — Giungono intanto dei Signori, fra i quali il Conte Ernesto Richelieu, e Duberval che, avidi di galanti avventure, corteggiano quante fanciulle incontrano — Zeffirina per giustificare in qualche modo col Conte la di lei condotta in sua casa, gli significa, trovarsi in quel luogo quella *modista,* che somigliando alla Contessa la trasse in inganno — Il Conte desideroso di vedere tale somiglianza segue Zeffirina nella sua ricerca. Zeffirina scorgendo finalmente Luisa, spinge verso di lei il Conte — La Contessa vedendosi omai sul punto di essere compromessa, lascia Gabriele, e, con un tratto d'inattesa agilità, sa involarsi ai curiosi loro sguardi, lasciandoli entrambi delusi — Le danze intanto riprendono vita, ed alcuni nobili vi si frammischiano pagando caro lo scotto.

PARTE QUARTA.

QUADRO V.

Camera di Gabriele nella casa attigua al Palazzo della Contessa.

La Contessa entra cautamente, ed è lieta di giungere la prima. Al convenuto segno accorre Giustina — La Contessa le ordina d'imbandire la tavola per la cena, e le racconta intanto il suo incontro col marito ai *Porcherons*, e come abbia potuto sottrarsi agl'insistenti assalti della gelosa Zeffirina — Ma giunge Gabriele — Questi avvedutosi di essere stato preceduto da Luisa, la cerca, mentre ella, fatta ritirare la cameriera, fingendo di entrare in quel punto lo respinge, e rimprovera acerbamente, incolpandolo di averla trascurata alla festa per Zeffirina — Gabriele si discolpa, ed in prova di sua fedeltà le mostra tenere in pronto i documenti necessari al loro matrimonio — Luisa lo consiglia ad attendere ancora, di che indispettito, Gabriele la accusa di poco amore — « Eh bene! » dice la Contessa: « Ammettiamo che io più non ti amassi, che faresti? — Che farei? risponde Gabriele.... mi ucciderei!... » A queste parole Luisa commossa, giura di essere sua sposa,

quando suona al di lei orecchio il segno concertato con Giustina. È necessario ch'ella torni al suo appartamento senza che Gabriele si avveda della comunicazione segreta... . trova dunque un pretesto per allontanarlo, e sparisce.... ma non sì presto da non esser veduta da Zeffirina che suppone voglia ella celarsi per il suo arrivo — Gabriele ritorna e, maravigliato di trovare colà Zeffirina, cerca Luisa — La sarta gli fa creder esser essa partita al suo giungere; Gabriele freme di collera. Allora Zeffirina vedendo che nè preci nè minaccie valgono a riguadagnare quel cuore, si decide a sacrificare il suo affetto alla di lui felicità ed invita Luisa ad uscire dal nascondiglio — Non seguendo risposta, apre a forza l'armadio, e ne retrocede atterrita — Gabriele crede che impazzisca Zeffirina — non potendo supporre che Luisa sia uno spirito, fruga in ogni lato dell'armadio finchè giunge con sorpresa a discoprire il misterioso passaggio — Gabriele resta annientato — Il sospetto di Zeffirina sarebbe dunque fondato? È forza in ogni modo uscire da sì crudele incertezza, e svelare il mistero nel quale si avvolge questa donna.... quindi impugnata una pistola, penetra risoluto nel segreto cammino vietando a Zeffirina di seguirlo.

PARTE QUINTA.

QUADRO VI.

Ricco Salone decorato per un ballo.

I più distinti personaggi della Corte sono intervenuti alla festa — La Contessa, il Duca, il Principe, il Conte e varie dame si dispongono ad eseguire il minuetto dei *Cinque sensi*, nuova composizione di Duberval — Finita appena la danza, vedesi con sorpresa di tutti aggirarsi nella sala Gabriele. Egli non sa spiegarsi quel che gli accade intorno. S'incontra nella Contessa... una penosa perplessità lo arresta in sulle prime, e lo rende estatico — La Contessa costernata in vederlo, non sa come trarsi da sì difficile situazione — L'incauto giovane si scuote alfine, le si avvicina, e la contempla da capo a piè. Comprendendo la Contessa il pericolo che la minaccia, si appiglia ad un estremo partito, e gittandosi al collo del Conte finge temere i minacciosi sguardi di Gabriele — Il Conte preso da furore per l'insensato ardire dello scultore, gli si scaglia contro colla spada brandita... La Contessa lo disarma, giura di non aver mai veduto quel giovane, e trattandolo da pazzo, comanda

ai servi di allontanarlo da quella sala. I sensi del giovane artista si annebbiano, il suo intelletto lo abbandona interamente.... ei cerca attentare a'suoi giorni, ma è sopraffatto dai servi, che lo costringono ad allontanarsi — Non appena però partito, un colpo di pistola viene nuovamente a disturbare la festa; Duberval entra costernato, e cerca della Contessa. Richiesto dagl' invitati della causa del colpo, assicura, per non destar sospetti, che niun disastro è intervenuto, e che proseguono tranquillamente la festa — Mentre le danze ricominciano, ei conduce la Contessa da un lato, e consegnandole misteriosamente un ritratto che ha tolto di mano a Gabriele, le dice: « Colui — che possedeva questo ritratto si è ucciso.... »

La Contessa non potendo vincere l'emozione che l'assale all'annunzio di tale infortunio, vacilla, e cade priva di sensi, mentre gli astanti atterriti formano gruppo intorno a lei ed al Conte, che fissandola estatico, mostra di aver tutto finalmente compreso.